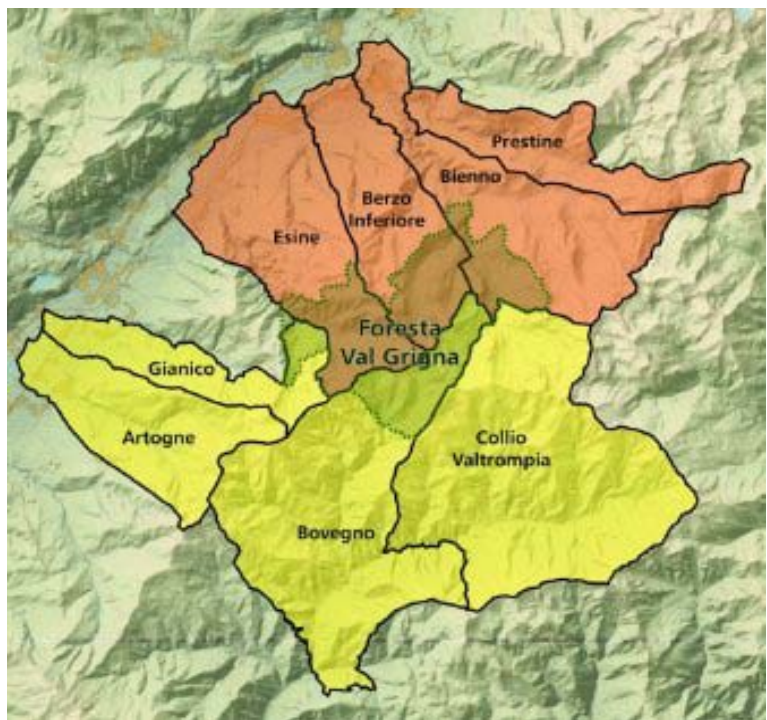


277. ACCORDO DI PROGRAMMA: tutta l’Area Vasta nel Sistema Informativo Territoriale

Tra gli ultimi interventi da portare a termine, prima della chiusura definitiva dell’AdP Valgrigna del prossimo dicembre, vi sarebbe l’inserimento di tutti i Comuni partner all’interno del Sistema Informativo Territoriale “Atlante Camuno” (<http://atlantecamuno.catastistorici.it>), già sviluppato per numerosi paesi della Valle Camonica e tuttora in corso. Al momento metà dei comuni AdP risultano essere già coperti da questo servizio (Berzo Inferiore, Bienno, Esine e Prestine) mentre altri ne sono sprovvisti (Collio e Bovegno) o risultano essere solo parzialmente coperti (Artogne e Gianico).



Per ovviare a questa incompletezza e per fornire tutti i partner di questo valido strumento Riccio Vangelisti e Alberto Bianchi di Archimedia, ideatori e realizzatori materiali del sistema, hanno presentato un progetto che permetterebbe di completare l’intera Area Vasta, rendendo poi disponibili i risultati dello studio sia per la consultazione elettronica tramite il portale www.catastistorici.it sia per la distribuzione su CD o DVD, con la possibilità addirittura di creare un sito personalizzato. Il lavoro consiste sostanzialmente nel recupero e nell’elaborazione delle informazioni contenute nel Catasto Lombardo-Veneto: un insieme di atti e registri contenenti la misurazione e la stima di beni immobili dei soggetti ai quali essi appartengono, o appartennero nel passato, a suo tempo predisposti con uno scopo prevalentemente tributario.

Sino al XIX secolo i dati erano raccolti nei cosiddetti “*estimi*”, manoscritti che riportavano l’elenco dei beni e dei loro valori senza alcuna rappresentazione grafica. Le prime rappresentazioni del territorio bresciano risalgono all’inizio dell’800, con il Catasto Napoleonico. Questo, ispirandosi a quello Teresiano dei primi anni del XVIII secolo, costituì all’epoca una grande innovazione rispetto alla fiscalità precedente, associando una mappa ai soli registri. La caduta di Napoleone impedì il



completamento dell'opera e solo a metà ottocento entrò in vigore un nuovo catasto, quello commissionato appunto dal Regno Lombardo-Veneto. A sua volta, dopo l'unificazione italiana, fu proprio questo a fornire un'esperienza fondamentale nel campo catastale, tanto che la prima opera del Regno, alla fine del XIX secolo, ne riprenderà in gran parte i criteri.

Il catasto è dunque un documento di grande interesse per la storia del territorio che, grazie alle capillari rilevazioni e registrazioni che vennero effettuate, consente di disporre

di insostituibili rappresentazioni e dati territoriali. Obiettivo del progetto previsto per l'Area Vasta è quello di acquisire e di rendere disponibili e consultabili, in un unico prodotto informatizzato, i dati più significati fra quelli contenuti nella documentazione conservata presso gli Archivi di Stato. I campi in cui il sistema informativo potrà rendere disponibile materiale utile sono molteplici, tra cui la possibilità di interpretare correttamente la documentazione storica più antica e la toponomastica del territorio, in quanto il lavoro svolto dai periti del catasto si basava su vere e proprie interviste effettuate a persone del pratiche dei luoghi, che comunicavano di volta in volta anche i nomi tradizionali delle località.

Con lo studio e l'interpretazione del catasto è inoltre possibile ricostruire la storia sociale, la storia economica ed il paesaggio, l'estensione dei boschi, degli alpeggi e altri elementi dell'antropizzazione esprimibili anche attraverso mappe tematiche. Di notevole interesse è l'applicazione ai fini didattici: la natura della documentazione, basata sulla particella catastale, consente l'utilizzo delle informazioni per la costruzione di interessanti laboratori per le scuole finalizzati ad una maggior conoscenza del territorio. Un'ulteriore applicazione, utile anche ai fini turistici e della valorizzazione della cultura locale è data dalla possibilità di recuperare e valorizzare antichi percorsi: il dettaglio della cartografia del catasto Lombardo Veneto consente, infatti, di delineare il quadro delle vie di comunicazione del passato, recuperando anche le denominazioni in uso all'epoca.



278. GIANICO: vinta la dura battaglia contro l'amianto

È stata pubblicata pochi giorni fa sul sito istituzionale del Comune di Gianico, accompagnata da un comunicato stampa ufficiale e da una lettera di ringraziamento firmata dal Sindaco Mario Pendoli, la notizia che è stata finalmente archiviata la pratica per la costruzione di un impianto di inertizzazione dei residui di amianto sul territorio comunale gianichese. Rivolgendosi alla

popolazione, ma anche ai parlamentari, agli assessori e consiglieri regionali e provinciali della Provincia di Brescia, alle Comunità Montane e al Consorzio BIM, alle amministrazioni comunali camune e sebine, all'ASL di Valle Camonica – Sebino ed a molti altri soggetti istituzionali che in vario modo hanno contribuito al raggiungimento di questo importante risultato, il Sindaco rende noto che, in data 20 giugno 2013, Regione Lombardia ha ufficialmente comunicato l'archiviazione della domanda per la realizzazione di un impianto di inertizzazione di amianto e la chiusura della procedura VIA – Valutazione di Impatto Ambientale.



“Nell’esprimere la più viva soddisfazione per l’archiviazione della pratica – scrive Pendoli, ringraziando per il sostegno dimostrato e per il sostegno alla posizione dell’Amministrazione Comunale gianichese – ritengo doveroso rivolgere i più sentiti e sinceri ringraziamenti a tutti coloro che hanno condiviso e sostenuto la decisa e ferma opposizione dell’Amministrazione comunale al progetto. Un grazie a tutte le Istituzioni. Un particolare ringraziamento al Comitato NO AMIANTO ed a tutti i Cittadini che hanno sottoscritto la petizione contro il progetto,

dimostrando grande sensibilità per la tutela della salute pubblica e la salvaguardia del territorio.”

Per leggere e scaricare i documenti, è possibile visitare il sito del Comune di Gianico, www.comune.gianico.bs.it. Per ulteriori informazioni è invece possibile contattare gli uffici comunali: telefono 0364. 531570, fax 0364.535261, e-mail info@comune.gianico.bs.it– protocollo@pec.comune.gianico.bs.it.

279. BOVEGNO: ricordando l'eccidio del 15 agosto 1944

È davvero interessante, cercando tra le pagine di storia degli otto Comuni dell'Accordo di Programma, ritrovare dei risvolti del tutto inaspettati e che al giorno d'oggi risultano essere per lo più sconosciuti. Da un vecchio articolo di giornale, pubblicato alcuni anni fa su un quotidiano locale, scopriamo ad esempio che Bovegno, uno dei due partner valtrumplini dell'AdP, ebbe un notevole ruolo durante la lotta partigiana dell'ultimo conflitto mondiale e che, proprio per questo motivo, fu teatro di una sanguinosa repressione da parte delle truppe fasciste, che la notte di Ferragosto del '44 costò la vita a ben 15 civili. L'episodio, conosciuto come “*la strage di Bovegno*”, risulta tuttora essere il più tragico nella storia del territorio bresciano, tanto da valere al paese l'assegnazione della Medaglia di bronzo al Merito Civile.



conosciuto come “*la strage di Bovegno*”, risulta tuttora essere il più tragico nella storia del territorio bresciano, tanto da valere al paese l'assegnazione della Medaglia di bronzo al Merito Civile.

Sono ormai passati quasi settant'anni (l'anniversario ufficiale è l'anno prossimo 1944 – 2014) ma gli anziani del paese ancora ricordano l'orrore di quella lunga e terribile notte in cui i miliziani della “*Banda Sorlini*”, appartenenti alle Brigate Nere della caserma Tognù di Villa Carcina, vollero dare “*una lezione*” ai partigiani che ormai da tempo avevano riconquistato l'alta Val Trompia, per mostrare ai tedeschi di essere ancora in grado di tenere la situazione sotto controllo. Il tutto inizia

alle ore 21.00 circa, quando due auto cariche di fascisti arrivano nella frazione Piano in cerca dell'albergo Brentana. Riconosciuti gli occupanti due partigiani del gruppo Arturo Vivenzi, aprono il fuoco ferendo un'autista tedesco, ma da una delle due vetture parte un razzo bianco: il segnale per la colonna di autoblindo che seguivano di dare il via all'attacco.

In breve tempo i fascisti invadono la frazione e ne incendiano le case, assassinando brutalmente quattro abitanti accorsi per domare le fiamme e poi via via altri innocenti, lasciando dietro di se ben



tredici morti prima di lasciare il paese tra le fiamme. Nel pomeriggio del giorno seguente, nonostante la promessa fatta dal comando tedesco a monsignor Bertoli ed al vescovo Giacinto Tredici che non ci sarebbero state altre rappresaglie, il brutale comando ritorna in paese con la ferma intenzione di completare l'opera alzando a 15 il numero di esecuzioni necessario per vendicare la morte dell'autista tedesco, deceduto nella notte. Il loro obiettivo è inoltre quello di catturare il partigiano Silvio Giacomelli ma, essendo questi nascosto in montagna, non possono che incendiare la sua

abitazione e la cooperativa al pianterreno. Dopodiché uccidono il sordomuto Giovanni Gatta, colpevole di non aver udito l'alt che gli era stato intimato e, con una insensata ferocia animalesca, trafugano dal cimitero i corpi dei quattro assassinati della sera prima e li trascinano sino a piazza Cimavilla per allinearli con altri dieci prima di scattare le foto necessarie alla documentazione. Mancandone uno rispetto al loro intento, essi fanno sdraiare un passante accanto ai cadaveri prima di portare il tutto ai tedeschi.

Il principale autore della strage, Ferruccio Sorlini, troverà la morte poco meno di un anno dopo, il 28 luglio 1945, durante il processo in corte d'assise straordinaria per crimini di guerra. Esasperato dall'arroganza e dalla presunzione dell'imputato, il carabiniere della scorta Giuseppe Barattieri, ex partigiano e con un fratello caduto, gli scaricherà contro il caricatore del mitra, ponendo fine alla sua scellerata esistenza. Il fascicolo relativo al processo resterà incompiuto per anni ed il procedimento sarà archiviato dal GIP di Verona solamente nell'anno 2000.

280. SITO INTERNET: nuovi contenuti nella sezione "Ospitalità"

In occasione dell'estate il sito www.montagnedivalgrigna.it si è arricchito di molti nuovi ed interessanti contenuti, dedicati soprattutto a chi viene da fuori per conoscere ed apprezzare le ricchezze dell'Area Vasta Valgrigna. In vista della stagione più importante dal punto di vista del turismo montano, abbiamo infatti pensato di implementare la sezione "Ospitalità" completandola con le schede di molte imprese locali che lavorano nell'ambito della ristorazione e dell'ospitalità e che sinora non era stato possibile pubblicare.

Home | Area Vasta | Economia | Tempo libero | Beni | Didattica | Ospitalità | Multimedia | Contatti | Area riservata

Ospitalità

- Agriturismo
- Bed & Breakfast
- Ristoranti
- Case in affitto
- Camping e Area Abitabile

In questa sezione è possibile trovare gli indirizzi e i riferimenti delle strutture di ospitalità presenti nell'Area Vasta: alberghi, bed & breakfast, agriturismo e ristoranti.

- Vai alla pagina degli Agriturismi
- Vai alla pagina dei Bed & Breakfast
- Vai alla pagina degli Hotel e Alberghi
- Vai alla pagina dei Ristoranti
- Vai alla pagina delle Case per Agriturismo
- Vai alla pagina del Camping e Area Abitabile

Calendario eventi

Set	Dom	Lun	Mart	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
								01 02
03	04	05	06	07	08	09		
10	11	12	13	14	15	16		
17	18	19	20	21	22	23		
24	25	26	27	28	29	30		

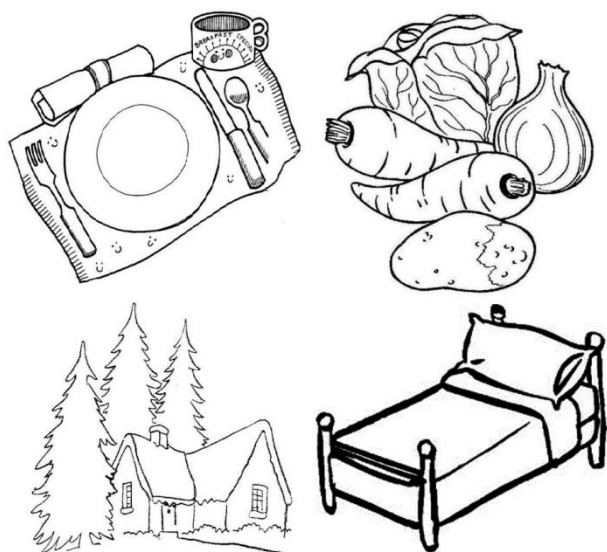
GIUGNO 2018

Newsletter

Icone: forchetta e coltello, letto, mano con foglio.

Grazie alla preziosa collaborazione con la dottoressa Graziella Pedretti, responsabile dell'Area Cultura della Comunità Montana di Valle Trompia ed alla pubblicazione "Valle Camonica – La Valle dei Segni" realizzata dal Distretto Culturale di Valle Camonica, la sezione comprende ora ben 65 schede complete di strutture alberghiere, di soggiorno e di ristorazione presenti in tutti gli otto comuni partner dell'Area Vasta Valgrigna (Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Esine, Gianico e Prestine per la Valle Camonica e Bovegno e Collio per la Val Trompia). Ciascuna scheda è completa di indirizzi, recapiti e contatti, sia tradizionali che "elettronici" – come il sito internet, la posta elettronica e perfino l'eventuale pagina Facebook ufficiale – oltre ovviamente ad una breve descrizione personalizzata ed una foto esplicativa.

Oltre a poter visionare la scheda e trarne le informazioni ed i contatti necessari per prenotare un eventuale pasto o soggiorno, l'utente può stampare ciascuna pagina o realizzarne un documento Pdf da tenere nel proprio PC, oppure condividerla con altri navigatori semplicemente utilizzando i tasti di "invia ad un amico" oppure con il tasto di condivisione "mi piace" di Facebook. Infine, per ogni attività vi è la possibilità di lasciare una sorta di giudizio, votando online con lo strumento presente in fondo ad ogni scheda, che permette di assegnare un punteggio da una a cinque stelline a seconda del grado di soddisfazione riscontrato.



ventiquattro tra ristoranti, trattorie e pizzerie, tre case per alpi-vacanza e tre aree sosta/camping. Naturalmente siamo consapevoli che si tratta ancora di una raccolta non del tutto completa né esaustiva, che solo nel tempo potrà arricchirsi di altre schede. Per questo invitiamo le istituzioni, le amministrazioni comunali, le Pro loco ed i singoli privati a segnalarci l'esistenza di ulteriori attività presenti nel territorio dell'Area Vasta, affinché possano essere inserite in questo semplice eppure efficace strumento di promozione.

281. BIENNO: tanti appuntamenti per il "Luglio Biennese"

Abbiamo recentemente pubblicato sul calendario del sito www.montagnedivalgrigna.it l'intera programmazione dell'edizione 2013 del "Luglio Biennese", rassegna di appuntamenti ed iniziative organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le associazioni Bienno Turismo e Bienno Eventi

Alcuni eventi, in programma dal 25 giugno al 1° agosto in diversi angoli del borgo camuno, sono già passati,



ma molti altri allietteranno le serate estive di biennesi e turisti guidandoli alla scoperta dei luoghi più suggestivi del paese. Una menzione particolare merita certamente il concerto dello scorso venerdì 5 luglio, del rocker bresciano Omar Pedrini, fondatore della storica band “Timoria”. Particolare rilievo alla serata è stato dato dal fatto che per ogni formaggio solidale “Barbusè” acquistato al caseificio CISSVA, organizzatore del concerto, il ricavato sia stato devoluto in beneficenza, donando invece al compratore una pergamena con l’autografo autentico del musicista come ricordo della serata. Tra i prossimi appuntamenti ricordiamo tre serate di liscio presso il parcheggio delle scuole: mercoledì 10 luglio con Franco Canini, venerdì 12 luglio con Giuseppe Spiga e mercoledì 16 luglio con il gruppo “Verde Valle”. Sabato 13 luglio, presso il cortile SimoniFè, vi sarà invece la proposta “Serata di Lirica – La magia dell’opera italiana” con il gruppo di fiati “Musica Aperta”, il soprano Lorena Avanzini ed il tenore Livio Scarpellini.

BIENNO
TURISMO

LUGLIO
BIENNESE
2013



Domenica 14 luglio i “Sapori di Borgo” scendono in campo in via Contrizio, con il tradizionale mercatino mensile dei prodotti agricoli. In occasione dell’evento il palazzo verrà aperto al pubblico, per dare la possibilità a tutti di visitare il salone del piano terra e le sale affrescate del piano secondo, appena restaurati. La musica sarà la vera protagonista del calendario con vari concerti live: giovedì 18 luglio Antonio Pedersoli e i suoi musicisti; mercoledì 19 luglio la band “Frutto Acerbo”; giovedì 25 luglio 2013 il bresciano Charlie Cinelli e giovedì 1 agosto il gruppo “The Wilmer Band”, musica leggera italiana anni ’70.

Ultime due segnalazioni sono per sabato 20 luglio, nel piazzale adiacente del bar Road House, con la proposta “La corrida, biennesi allo sbaraglio” e per domenica 21 luglio con la “Festa della Valdajone” organizzata dall’Oratorio e la corsa “Bienno – Valdajone” aperta a tutti. Tutte le iniziative sono a partecipazione libera e gratuita. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito ufficiale del Comune di Bienno: www.comune.bienno.bs.it.

Con l’occasione ricordiamo alle amministrazioni comunali, alle Pro Loco, alle associazioni e gruppi ed a tutti i singoli organizzatori di eventi dell’Area Vasta Valgrigna di farcene avere notizia in tempo, in modo da poterle adeguatamente pubblicizzare anche sui nostri canali informativi.

Questo notiziario è stato inviato a 414 contatti.

Referente per la newsletter: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

